

Esametri in rima per cantare le bellezze bresciane

Tradotto in italiano il «Panegyricus in Brixiam» del teologo umanista Spagnoli

Nell'anno 1481 un dottissimo teologo carmelitano, Giovanni Battista Spagnoli, detto il Mantovano, componeva un singolare carne in esametri latini, allo scopo di celebrare Brescia e la sua gente: era un «Panegyricus in Brixiam». Quell'antico testo è tornato a circolare da qualche mese, da quando cioè ne è uscita presso la Fondazione Civiltà Bresciana una bella traduzione in italiano, presentata col titolo di «Carne in lode di Brescia»: il merito del lavoro va al prof. Enrico Bisanti, già autore di altre pubblicazioni di stampo classicistico. Con questa sua traduzione siamo in grado di illuminare uno squarcio di vita quotidiana e di attività culturale della nostra città nell'età tardoquattrocentesca. L'autore dell'originale latino era un umanista mantovano - di origine spagnola per parte di padre - attivo alla corte dei Gonzaga, ma che può dirsi anche bresciano di adozione, per via di lunghi soggiorni dalle nostre parti. Studioso di filosofia, teologia, ma anche di letteratura classica, diritto, medicina e scienze naturali, fu autore di una settantina di opere. I suoi 672 esametri «bresciani» sono stati resi da Bisanti

con 1181 endecasillabi italiani, corredati da ricche note informative, di carattere letterario e storico-geografico. Si è detto della volontà dell'antico autore di magnificare il paesaggio di Brescia e della campagna circostante, la laboriosità dei suoi abitanti: aggiungo la vivacità della vita culturale del capoluogo e la sanità morale che la pervade, soprattutto nei suoi giovani, educati da istitutori di chiara e specchiata probità. Questo quadro idilliaco, spesso esagerato o per lo meno ingenuo nel suo entusiasmo celebrativo, percorre tutta l'operetta, senza distinzione tra le sue diverse parti.

La fonte principale dell'ispirazione poetica dello Spagnoli è senza dubbio Virgilio, tanto che il nostro autore venne definito, addirittura dal grande Erasmo, come il «Virgilio cristiano». Ma non c'è solo Virgilio alla base di questo Carne: vi troviamo, qua e là citati o allusi, anche Ennio, Cinna, Catone, Cicerone, Ovidio, Livio, Seneca e Quintiliano, nonché incontriamo tutto il bagaglio mitologico tradizionale.

Sono questi gli ingredienti che fanno risultare chiara la vasta cultura storico-letteraria dell'antico teologo carmelitano, che per via dei lunghi soggiorni effettuati dimostra di conoscere davvero bene il territorio bresciano. Nel «Panegyricus» si parla delle cantine vinicole di Cellatica, ad esempio, o delle messi raccolte a Chiari o agli Orzi, o di Manerbio «che a Minerva deve il nome», e così via proseguendo per numerose altre località. Naturalmente egli elogia soprattutto il capoluogo «che possiede ingegno e forza», e poi i tre laghi della nostra provincia.

Non deve essere stato agevole per il traduttore rendere in endecasillabi italiani gli esametri latini: perciò non di una semplice traduzione si tratta, ma di una vera e propria versione poetica, che riesce a rendere il calore entusiastico della celebrazione originale.

Si diceva che l'edizione offre al lettore anche il testo latino dello Spagnoli, così da poter fare confronti linguistici, se possibile. Possiamo allora controllare il verso in cui sono nominati gli antichi abitanti locali, anteriori ai Romani: cioè i Galli Cenomani. Siamo tutti abituati a pronunciare il nome della popolazione con l'accento sulla terzultima sillaba, quindi Cenòmani: ma già un verso di Elvio Cinna (frammento 9) ci avverte che la pronuncia corretta era Cenomàni; e anche questo latino umanistico lo conferma con la prosodia dell'esametro, nel passo in cui parla della supremazia di Brixia sulle orobiche popolazioni sottomesse.

Gian Enrico Manzoni

GIORNALE DI BRESCIA | 4 FEBBRAIO 2011 | CULTURA | 51



Mistero, cuore e speranza nella spiritualità ortodossa

Tra gli altri spunti di riflessione degli esametri di Spagnoli, il «Carne in lode di Brescia» è un testo di grande interesse per il suo autore, che si presenta come un testo di grande interesse per il suo autore, che si presenta come un testo di grande interesse per il suo autore...

Esametri in rima per cantare le bellezze bresciane

Tradotto in italiano il «Panegyricus in Brixiam» del teologo umanista Spagnoli

Nell'anno 1481 un dottissimo teologo carmelitano, Giovanni Battista Spagnoli, detto il Mantovano, componeva un singolare carne in esametri latini, allo scopo di celebrare Brescia e la sua gente: era un «Panegyricus in Brixiam». Quell'antico testo è tornato a circolare da qualche mese, da quando cioè ne è uscita presso la Fondazione Civiltà Bresciana una bella traduzione in italiano, presentata col titolo di «Carne in lode di Brescia»: il merito del lavoro va al prof. Enrico Bisanti, già autore di altre pubblicazioni di stampo classicistico. Con questa sua traduzione siamo in grado di illuminare uno squarcio di vita quotidiana e di attività culturale della nostra città nell'età tardoquattrocentesca. L'autore dell'originale latino era un umanista mantovano - di origine spagnola per parte di padre - attivo alla corte dei Gonzaga, ma che può dirsi anche bresciano di adozione, per via di lunghi soggiorni dalle nostre parti. Studioso di filosofia, teologia, ma anche di letteratura classica, diritto, medicina e scienze naturali, fu autore di una settantina di opere. I suoi 672 esametri «bresciani» sono stati resi da Bisanti



Paesaggio della terra

Il «Carne in lode di Brescia» è un testo di grande interesse per il suo autore, che si presenta come un testo di grande interesse per il suo autore, che si presenta come un testo di grande interesse per il suo autore...

Un'Unità di crisi ragiona su identità e frammentazione

Presentano in città un progetto editoriale organizzato intorno al magistero «Klisis»

Un'Unità di crisi ragiona su identità e frammentazione. Presentano in città un progetto editoriale organizzato intorno al magistero «Klisis». Il progetto editoriale è organizzato intorno al magistero «Klisis»...

Il progetto editoriale è organizzato intorno al magistero «Klisis». Il progetto editoriale è organizzato intorno al magistero «Klisis»...